

## Grecia

La Grecia è allo scontro con le autorità finanziarie creditrici. Il governo greco ha indetto un referendum sulle proposte dei creditori per il 5 Luglio e nel frattempo ha chiuso le borse, le banche e imposto limiti alla circolazione dei capitali (queste misure, in passato, non hanno mai portato nulla di buono per i paesi che le hanno applicate).

Le borse asiatiche hanno chiuso in negativo e questa mattina i mercati europei segnano un forte ribasso. Ma quanto conta l'economia greca sullo scenario europeo e globale? E' giustificato tale impatto?

Bloomberg riporta i seguenti dati sul PIL annuale a fine 2014; i dati sono in milioni di euro:

nazione	PIL (€ mln)	% PIL Grecia
EU 27	13.920.016	1,29%
EUROZONE	10.067.164	1,78%
GERMANIA	2.903.790	6,17%
ITALIA	1.616.254	11,08%
<b>GRECIA</b>	<b>179.081</b>	
USA	15.692.703	1,14%
GALE	68.127.800	0,26%

Il peso della Grecia sull'economia dell'Europa a 27 è di appena l'1,29%; sul PIL globale il suo peso è di appena lo 0,26%. L'economia greca è circa 1/9 di quella italiana.

Supponiamo che la Grecia esca dall'unione monetaria ed il suo PIL perda un altro 10% (scenario catastrofico per il popolo greco, dopo la perdita del 22,5% di prodotto a partire dal 2008); ebbene, il PIL globale perderebbe lo 0,026% e quello europeo lo 0,13%.

La Grecia è un soggetto di dimensioni molto contenute nel panorama europeo e a maggior ragione globale. Il forte impatto sui mercati al quale stiamo assistendo oggi è quindi più di carattere psicologico. L'aspetto psicologico è molto importante sui mercati finanziari. Si teme il c.d. effetto contagio: la malattia greca si potrebbe estendere alle altre nazioni, specialmente quelle più deboli finanziariamente.

Cosa succederà nei prossimi giorni? Domenica 5/7 ci sarà il referendum. Se il popolo greco voterà NO come indicato dal governo, allora è possibile che la Grecia esca dall'unione monetaria (in maniera più o meno ordinata), a meno che i creditori non accettino delle condizioni molto più morbide di quelle appena rifiutate dai greci. Se vincerà il SI', allora Tsipras sarebbe costretto a raggiungere un accordo con i creditori, sempre che non scelga le dimissioni e nuove elezioni. L'esito è molto incerto.



Gli esseri umani non amano l'incertezza e quindi vendono i titoli in portafoglio, questo spiega le correzioni sui mercati finanziari a cui stiamo assistendo.

Noi pensiamo che questo faccia a faccia tra Grecia e Unione Europea – FMI possa avere nel lungo periodo degli effetti positivi. Lo scontro in atto potrebbe spingere l'UE a iniziare quelle riforme necessarie, a correggere alcuni difetti dell'unione monetaria. Anche l'uscita della Grecia, per quanto tragica e dolorosa, rafforzerebbe il principio per il quale i patti vanno rispettati.

Consigliamo agli investitori di non farsi prendere dall'ansia. La Grecia è un'economia piccola e l'impatto sul resto del mondo è più di carattere psicologico; il suo "braccio di ferro" con il resto del mondo potrà portare effetti positivi in futuro.

Per concludere, riportiamo il botto e risposta tra Warren Buffett e Charlie Munger a seguito di una domanda sulla permanenza della Francia (sì, la Francia) nella zona euro all'assemblea degli azionisti del maggio scorso.

**Munger:** *Penso che l'euro abbia avuto delle nobili motivazioni e la promessa di portare grandi benefici e senza dubbio ha portato molte cose buone; tuttavia è un sistema difettoso sotto alcuni aspetti. Chiaramente è stato messo sotto pressione dai problemi in Grecia, per esempio. Ci sono paesi dell'eurozona che non dovrebbero starci. Ciò abbassa gli standard per tutti gli altri paesi coinvolti.*

**Buffett:** *Solo perché il sistema è difettoso, ciò non significa che debba essere condannato per sempre. I problemi si possono aggiustare. Probabilmente, noi potremmo aver avuto una valuta unica nordamericana con il Canada, funzionante ed utile. Ma non potremmo aver avuto una valuta per tutto il continente.*

**Munger:** *A causa dell'Argentina!*

**Buffett:** *Deve sempre fare i nomi! Le regole originarie dell'unione monetaria sono state disattese da subito da nazioni diverse dalla Grecia e con economie forti. Questi fatti hanno creato un cattivo precedente. Nella sua forma attuale, probabilmente l'euro non funzionerà.*



### **RACCOMANDAZIONI GENERALI**

*Le notizie e i dati utilizzati nel presente documento provengono da informazioni e da documentazioni di dominio pubblico. L'Autore non risponde dell'accuratezza, completezza, precisione e imparzialità di tali dati e notizie. Il presente documento è stato redatto in via autonoma e indipendente e senza la collaborazione della società oggetto di analisi o di società ad essa collegate. Le opinioni espresse nel presente documento rispecchiano le personali opinioni dell'Autore e nessuna ricompensa, né diretta, né indiretta è stata, né verrà ricevuta a seguito delle suddette opinioni. In nessun caso l'Autore del presente documento potrà essere ritenuto responsabile (per colpa o altrimenti) per danni derivanti dall'utilizzo delle informazioni e delle opinioni in esso riportate. Il presente documento ha esclusivamente finalità informative e non può essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi, né pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi finalità. Questo documento non costituisce attività di sollecitazione del pubblico risparmio, né intende sollecitare l'acquisto o la vendita dei titoli in oggetto. I destinatari del presente documento sono vincolati ad osservare le limitazioni sopra riportate.*

**Maila Bozzetto**  
**Davide Vivian**  
Consulenza Finanziaria Indipendente

Via Rialto, 5 – Marostica (VI)  
Tel. 0424 72830

[www.imad2.it](http://www.imad2.it)